

**Bruxelles, 9 aprile 2019
(OR. en)**

8361/19

**CULT 67
RELEX 365
EDUC 197
DEVGEN 78
PESC 16**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
n. doc. prec.:	7749/19
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio su un approccio strategico dell'UE alle relazioni culturali internazionali e un quadro d'azione

Si allegano per le delegazioni le conclusioni su un approccio strategico dell'UE alle relazioni culturali internazionali e un quadro d'azione, adottate dal Consiglio "Affari esteri" nella sessione dell'8 aprile 2019.

Conclusioni del Consiglio su un approccio strategico dell'UE alle relazioni culturali internazionali e un quadro d'azione

Il Consiglio dell'Unione europea,

BASANDOSI SU QUANTO SEGUE:

1. la convenzione dell'UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali del 2005¹;
2. le conclusioni del Consiglio del 23 maggio 2017 su un approccio strategico dell'UE alle relazioni culturali internazionali²;
3. il nuovo consenso europeo in materia di sviluppo: "Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro" del 7 giugno 2017³;
4. le conclusioni del Consiglio del 23 maggio 2018 sulla necessità di mettere in rilievo il patrimonio culturale in tutte le politiche dell'UE⁴;
5. le conclusioni del Consiglio del 27 novembre 2018 sul piano di lavoro per la cultura 2019-2022⁵;

ACCOGLIENDO CON FAVORE

6. la comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'alto rappresentante "Verso una strategia dell'Unione europea per le relazioni culturali internazionali" del 2016;

¹ <https://en.unesco.org/creativity/convention>

² GU C 189 del 15.6.2017, pag. 38.

³ GU C 210 del 30.6.2017, pag. 1.

⁴ GU C 196 dell'8.6.2018, pag. 20.

⁵ GU C 460 del 21.12.2018, pag. 12.

7. la comunicazione della Commissione "Una nuova agenda europea per la cultura" del 2018;

PRENDENDO ATTO

1. della relazione sullo stato attuale del partenariato tra i cluster di istituti di cultura nazionali dell'Unione europea (EUNIC) e le delegazioni dell'UE del luglio 2018, e delle relative raccomandazioni⁶;
2. dell'avvio del progetto "Case della cultura europea" inteso a sperimentare e attuare modelli innovativi di collaborazione tra gli attori europei e i soggetti locali interessati nei paesi terzi⁷;

RICONOSCENDO CHE

1. la politica estera e di sicurezza comune dell'Unione europea è fondata sullo sviluppo della reciproca solidarietà politica degli Stati membri, sull'individuazione delle questioni di interesse generale e sulla realizzazione di un livello sempre maggiore di convergenza delle azioni degli Stati membri;
2. l'azione dell'Unione nel settore della cultura si fonda sulla competenza dell'UE per svolgere azioni intese a sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati membri;
3. la diversità culturale e il dialogo interculturale fanno parte integrante dei valori dell'Unione europea, svolgono un ruolo importante nel promuovere i diritti umani, la libertà artistica, il rispetto e la tolleranza nei confronti degli altri, la comprensione reciproca, la prevenzione dei conflitti, la riconciliazione e la lotta all'estremismo e contribuiscono alla democratizzazione, al buon governo e al conseguimento di società più pacifiche;
4. la cultura è anzitutto un valore in sé e come tale ha effetti socioeconomici positivi, migliora la qualità della vita e ha acquisito, per il ruolo positivo che svolge nelle relazioni esterne, sempre maggiore rilievo;

⁶ <https://www.eunicglobal.eu/news/report-on-the-current-state-of-the-partnership-between-eunic-clusters-and-eu-delegations>

⁷ <https://www.eunicglobal.eu/european-houses-of-culture>

CON L'OBIETTIVO DI

1. potenziare l'efficacia e l'impatto della politica estera dell'UE integrando nella gamma dei suoi strumenti di politica estera le relazioni culturali internazionali, specie in una prospettiva a lungo termine;
2. migliorare la coerenza delle posizioni e azioni dell'UE a livello multilaterale al fine di aumentare l'efficacia dell'UE quale elemento di coesione nelle relazioni internazionali, eliminando fra l'altro gli ostacoli per consentire a tutti i pertinenti soggetti interessati di operare efficacemente;
3. promuovere l'apprendimento reciproco, la comprensione interculturale e la fiducia tra l'UE e i suoi partner nelle relazioni esterne, conferendo nel contempo autonomia ai settori della cultura locali quali motori di sviluppo inclusivo e sostenibile e di progresso sociale e culturale, nonché promuovendo la diversità culturale, l'innovazione e la resilienza economica;
4. rafforzare reciprocamente le dimensioni esterne delle politiche, dei programmi e dei progetti culturali, nonché la dimensione culturale e creativa delle relazioni internazionali dell'UE e dei suoi Stati membri, rafforzando la cooperazione intersettoriale tra le istituzioni dell'Unione e gli Stati membri e al loro interno;
5. ricercare sinergie e complementarità tra le attività intraprese nei paesi terzi dall'UE e dai suoi Stati membri, comprese le loro rappresentanze diplomatiche e consolari e la rete EUNIC;

NEL DEBITO RISPETTO

1. delle sfere di competenza rispettive degli Stati membri, della Commissione e del SEAE, nonché dei principi di sussidiarietà e complementarità;

RISPETTANDO

1. la diversità culturale, la libertà artistica e l'indipendenza del settore culturale;

RICONOSCENDO LA NECESSITÀ DI

1. adottare un approccio trasversale alla cultura che inglobi industrie culturali e creative, arte, scienza, istruzione, turismo, patrimonio culturale, ecc.;
2. proseguire la lotta al traffico illecito di beni culturali;
3. assicurare inclusività, incoraggiando e facilitando il coinvolgimento degli Stati membri nei paesi terzi, anche in quelli in cui non dispongono di rappresentanze diplomatiche e consolari;
4. infondere uno spirito nuovo improntato al dialogo, alla comprensione e all'apprendimento reciproci, che comporti la cooperazione con i soggetti locali interessati e la società civile a tutti i livelli (pianificazione, concezione, attuazione) e su un piano di parità, e finalizzato a un approccio ascendente e interpersonale, all'emancipazione locale, alla partecipazione e alla co-creazione;
5. adottare un approccio decentrato, che esiga politiche e progetti adeguati al contesto, alle esigenze e alle aspirazioni locali;
6. promuovere iniziative volte a spiegare e sensibilizzare, anche in merito ai ruoli rispettivi e alle aspettative reciproche delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri, come anche delle loro rappresentanze diplomatiche e consolari, degli istituti e reti culturali come l'EUNIC, nonché di altri soggetti interessati;
7. usare flessibilità nella concezione degli strumenti di finanziamento e amministrativi al fine di sostenere anche progetti di piccole e medie dimensioni e adattarsi alle capacità locali;

ISTITUISCE PERTANTO IL SEGUENTE QUADRO D'AZIONE

INVITANDO GLI STATI MEMBRI A:

1. potenziare, se del caso, la collaborazione tra i ministeri pertinenti, in particolare i ministeri della cultura e degli affari esteri;

2. se del caso, sviluppare ulteriormente le reti esistenti per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze e incoraggiare gli scambi tra il mondo accademico e gli operatori del settore nel campo delle relazioni culturali internazionali;
3. nell'esercizio della presidenza del Consiglio dell'UE, avvalersi delle riunioni informali di alti funzionari presso i ministeri della cultura e di alti funzionari addetti alla cultura presso i ministeri degli affari esteri per analizzare e accompagnare l'attuazione di questo approccio strategico, oltre alle riunioni del Consiglio e dei relativi organi preparatori geografici e tematici competenti, che rimangono la principale autorità in materia di orientamenti politici, elaborazione e adozione delle decisioni;
4. intensificare la loro partecipazione alla preparazione, all'attuazione, al monitoraggio e alla valutazione delle strategie e dei progetti culturali comuni a livello locale nei paesi terzi. L'EUNIC e la cooperazione tra le rappresentanze diplomatiche e consolari potrebbero contribuire al conseguimento di questo obiettivo;

INVITANDO LA COMMISSIONE E L'ALTO RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE PER GLI AFFARI ESTERI E LA POLITICA DI SICUREZZA A

1. far propri i principi e gli obiettivi di questo approccio strategico e potenziare la collaborazione con gli organi competenti del Consiglio nel definire e nell'attuare i quadri tematici e geografici attuali e futuri, come ad esempio nel contesto dell'allargamento, dello sviluppo e dei paesi della politica europea di vicinato o partner strategici;
2. garantire le competenze adeguate nel settore delle relazioni culturali;
3. designare "punti focali culturali" e assicurare le capacità adeguate per la cultura nelle delegazioni dell'UE;
4. istituire un unico punto di contatto web che consenta l'accesso alle informazioni sulle politiche, i programmi e le azioni dell'UE intrapresi dalla Commissione e dal SEAE con riguardo alle relazioni culturali internazionali;

5. includere l'aspetto delle relazioni culturali internazionali, se del caso, nelle relazioni periodiche sulle azioni e i programmi di politica estera, come anche nel contesto della strategia globale;

INVITANDO GLI STATI MEMBRI, LA COMMISSIONE E L'ALTO RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE PER GLI AFFARI ESTERI E LA POLITICA DI SICUREZZA, NELL'AMBITO DELLE RISPETTIVE SFERE DI COMPETENZA E NEL DEBITO RISPETTO DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ E COMPLEMENTARITÀ, A:

1. rafforzare il coordinamento, le sinergie e gli orientamenti strategici sul modo migliore di promuovere le relazioni culturali internazionali, in particolare attraverso il regolare coinvolgimento del Consiglio e dei suoi organi preparatori competenti e gruppi di esperti ad hoc;
2. consolidare ulteriormente il ruolo della cultura nelle politiche e nei programmi nel quadro delle relazioni esterne, anche nell'ambito della PESC;
3. promuovere la cooperazione secondo gli obiettivi di questo approccio strategico con i paesi terzi e le pertinenti organizzazioni internazionali, in particolare l'UNESCO e il Consiglio d'Europa;
4. intensificare gli sforzi per raggiungere posizioni comuni dell'UE nei consessi e nelle reti multilaterali e, se del caso, parlare con una sola voce su questioni aventi un impatto sulle relazioni culturali internazionali;
5. sostenere gli sforzi volti a rafforzare il ruolo della cultura quale promotrice orizzontale degli obiettivi di sviluppo sostenibile;
6. facilitare, attraverso adeguati quadri istituzionali e giuridici e misure di sostegno, la mobilità degli artisti e dei professionisti della cultura tra l'UE e i paesi terzi;
7. sviluppare partenariati con le organizzazioni e le istituzioni internazionali che promuovono il ruolo della cultura e del patrimonio culturale nel portare la pace nelle zone di conflitto e post-conflitto;

8. adoperarsi in particolar modo per attuare progetti comuni e iniziative congiunte nei paesi terzi sulla base di una visione strategica comune sviluppata a livello locale dagli Stati membri, dalle loro rappresentanze diplomatiche e consolari, dai loro istituti culturali, dall'EUNIC, dalle delegazioni dell'UE e dai soggetti locali interessati; dovrebbero essere elaborati a tal fine quadri e strumenti adeguati;
9. sfruttare meglio i consessi, i meccanismi, le reti e le banche dati esistenti per condividere le informazioni e scambiare buone pratiche, compresa la piattaforma per la diplomazia culturale.

Principali riferimenti politici

- Convenzione dell'Aia per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato del 1954
 - Convenzione dell'UNESCO concernente le misure da adottare per interdire e impedire la illecita importazione, esportazione e trasferimento di proprietà dei beni culturali del 1970
 - Convenzione dell'UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale del 1972
 - Convenzione dell'UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale del 2003
 - Convenzione dell'UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali del 2005
 - Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile del 2015
 - Convenzioni del Consiglio d'Europa sulla cultura, sul patrimonio architettonico, sul patrimonio archeologico, sul valore del patrimonio culturale per la società e sul paesaggio
 - Conclusioni del Consiglio del 20 novembre 2008 sulla promozione della diversità culturale e del dialogo interculturale nelle relazioni esterne dell'Unione e dei suoi Stati membri
 - Conclusioni del Consiglio del 24 novembre 2015 sulla cultura nelle relazioni esterne dell'UE, in particolare sulla cultura nella cooperazione allo sviluppo
 - Conclusioni del Consiglio del 17 ottobre 2016 sulla strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea
-